CV artistico di Fabio Alberto Scanzani



Fabio Alberto Scanzani

Fabio Alberto Scanzani è musicista polistrumentista, ricercatore indipendente e progettista nel campo dell'elettroacustica musicale e delle tecnologie del suono. Il suo lavoro unisce le tradizioni musicali italiane ed europee, la musica elettronica, l'organologia e la sperimentazione nella produzione del suono.

Formazione ed esperienza tecnico-professionale

Fin dall'adolescenza studia musica e sperimenta le tecniche esecutive di diversi strumenti a corda, in particolare la chitarra e il violino. Nel 1976, a 18 anni, frequenta un corso di musica elettronica tenuto dal compositore Franco Evangelisti presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma. Il corso segna una tappa decisiva della sua formazione e lo introduce alla sperimentazione elettroacustica e a nuove forme di generazione elettronica del suono.

Nel 1980, forte delle conoscenze musicali acquisite e degli studi di ingegneria elettronica, realizza il suo primo sintetizzatore con l'aiuto di riviste specialistiche statunitensi. Lo strumento, monofonico, presenta affinità costruttive con il Minimoog, modello ampiamente utilizzato dalle band di rock progressivo dell'epoca.



Sintetizzatore autocostruito nel 1980

La formazione in ingegneria elettronica accompagna il suo percorso artistico. Dopo le prime esperienze come DJ, tecnico del suono e collaboratore di alcune delle prime radio libere romane, nel 1989 entra in Philips S.p.A. come Multimedia Specialist Engineer. Partecipa alla progettazione di sistemi audiovisivi interattivi e contribuisce allo sviluppo di applicazioni allora pionieristiche basate sulle tecnologie CD-I e CD-ROM.

Attività musicale e concertistica

Nel 1983, dopo un viaggio in Irlanda, si appassiona alla musica tradizionale irlandese e inizia a studiare il violino di questa tradizione (*fiddle*), che negli anni successivi diventa il suo principale mezzo espressivo. Partecipa a *session* nei pub e nei festival in Italia, Irlanda e Scozia e approfondisce le tecniche esecutive in *workshop* e *masterclass* tenuti da alcuni dei principali musicisti del genere.

Dal 1985 al 1991 suona il *fiddle* nella formazione della nota artista irlandese Kay McCarthy e partecipa a numerosi concerti e festival, tra cui quelli organizzati dal Folkstudio di Roma. Dal 1995 prosegue l'attività concertistica con Bogside, formazione italiana di musica tradizionale irlandese, con cui partecipa a numerosi festival e a trasmissioni televisive nazionali.

Nel 2001 fonda con la cantante e chitarrista Roberta Ippoliti il gruppo Cranna Cheoil, dedicato al repertorio tradizionale irlandese. Con il gruppo partecipa al Festival del Libro al Teatro Argentina di Roma, alla XXII edizione del Festival Internazionale della Zampogna di Scapoli, al Maggio Musicale di Frasso Sabino e alle prime edizioni del Fairyland Festival di Roma.

Come ingegnere del suono collabora con il regista teatrale Francesco Franci e realizza le basi musicali di diverse produzioni. Tra queste figurano *Rumon* (2008), rappresentato all'Auditorium di Mecenate a Roma e al Teatro Greco di Tindari, e *Saturnalia(2009)*, allestito alla Centrale Montemartini di Roma.

Nel 2010 estende la sua ricerca alle tradizioni musicali dell'Europa orientale, al klezmer e ai suoi intrecci con il jazz contemporaneo. Sotto la guida del maestro Gabriele Coen inizia a studiare il clarinetto e il sassofono soprano.

Prosegue l'attività concertistica come violinista in diverse formazioni di musica tradizionale irlandese e scozzese.

Didattica e ricerca organologica

Dal 2012 al 2024 è stato docente di ruolo di elettronica e sistemi automatici in alcuni istituti tecnici statali di Roma.

La sua ricerca sull'organologia comparata degli aerofoni a sacco europei si è concentrata sulle *uilleann pipes* (cornamusa irlandese) e si è estesa più di recente allo studio della zampogna italiana. Per descrivere in modo sistematico le possibilità melodiche e armoniche di questo antico strumento, sta sviluppando un modello originale di analisi armonica, l'*Atlante Armonico della Zampogna italiana*.

Tiene seminari sui rapporti tra tradizione musicale, acustica, tecnologia e innovazione. Durante gli incontri illustra come sviluppare sistemi elettronici a microcontrollore per realizzare strumenti non convenzionali destinati allo studio delle tecniche esecutive della musica tradizionale. Tra gli esempi presenta un progetto innovativo di cornamusa elettronica.

Il dialogo tra patrimonio musicale tradizionale e strumenti elettronici innovativi guida il suo lavoro. In questo dialogo vede un modo per comprendere più a fondo le forme musicali e il funzionamento degli strumenti impiegati nel corso del tempo.

Roma, 10 novembre 2026

F. A. Scanzani

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, dichiaro che i dati sopra riportati rispondono al vero.

F. A. Scanzani